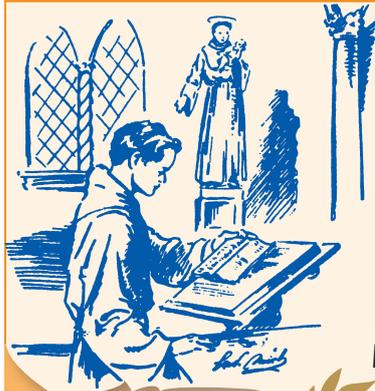


Pace e bene!



OGGI FRATINI DOMANI APOSTOLI



MENSILE D'INFORMAZIONE RELIGIOSA E MISSIONARIA

N. 7
LUGLIO
2007



PIA OPERA FRATINI E MISSIONI - 38100 TRENTO - Convento Belvedere S. Francesco, 1
Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 - conv. in L. 27/2/2004 n. 46 Art. 1 comma 2 - DCB Trento - Taxe perçue - Tassa pagata - Autorizzazione Tribunale di Trento n. 32/1952 - Approvazione ecclesiastica - Redazione: Fr. Claudio Righi
Direttore responsabile: Fr. Francesco Patton - Stampa Effe e Erre, Trento - Distribuzione gratuita fuori commercio

**NUMERO
SPECIALE**

Ricordando Padre Atanasio

Con il decesso di padre Atanasio Bonetti è caduto un cedro del Libano! Con questa inusitata espressione letteraria intrisa di sapore biblico, intendiamo ricordare, da queste pagine del periodico, il fondatore e l'animatore per oltre 57 anni della grande famiglia francescana, denominata Pia Opera Fratini e Missioni, timidamente avviata nel lontano 1948 e via via cresciuta a dismisura, coinvolgendo famiglie e singoli, anziani e giovani, tutti oggi profondamente rattristati per il rapido transito del padre attento e premuroso, avvenuto il 30 maggio 2007 nell'infermeria francescana di Trento.

Nell'arco di mezzo secolo ed oltre, infatti, migliaia di persone (attualmente si aggirano sulle ventiduemila) hanno avuto modo di conoscere ed apprezzare l'intelligenza acuta e il fervore evangelico di frate Atanasio, attraverso un'incredibile corrispondenza epistolare, che andava (e tuttora sussiste) dall'augurio pasquale e natalizio, fraterno e festoso a quello personalizzato per il giorno onomastico, alle lettere cariche di umanità e di sincera partecipazione, in risposta a confidenze degli abbonati e benefattori per un evento triste e doloroso, per situazioni familiari difficili e contorte, a volte per offrire delucida-



zioni precise su eventi ecclesiali di dubbia lettura, su argomenti dibattuti di morale cattolica e di liturgia, fino a pazientare con individui malati da scrupoli religiosi o psichicamente alterati.

La sede della Pia Opera Fratini e Missioni, situata fino a due anni orsono presso la custodia del civico cimitero di Trento, era diventata col tempo la centrale operativa di un lavoro straordinario, dove all'intensa attività editoriale (qui era preparato e confezionato il nostro periodico Oggi Fratini Domani Apostoli) e quella sopraccennata epistolare, si accompagnava la gestione delle generose offerte dei benefattori, oltremodo necessarie ed utili per coprire gli interventi di ristrutturazione dei collegi - seminari di Villazzano, Campolomaso, studentato di Rovereto, il monastero delle clarisse di Borgo, la costruzione dell'Infermeria francescana, l'ampliamento della Biblioteca di Trento. Successivamente (e continua tuttora) si offriva l'aiuto materiale volto a sostenere, in particolare, la Missione trentina: all'inizio, in Cina, poi Giappone, Corea e, a partire dal 1950, quella di Bolivia, Perù, Africa, offrendo, nel contempo, un notevole contributo ad altre entità internazionali dipendenti dai Frati Minori e in occasioni di gravi calamità naturali.



Didascalia: P. Atanasio con fra Saverio Biasi, uno dei tanti Ministri provinciali dei frati trentini, che ha servito con encomiabile fedeltà.

Un ampio ventaglio di carismi o doni naturali, uniti a una vita estremamente sobria e monastica, e nello stesso tempo aperta all'accoglienza, lo ha favorito nell'accattivarsi la simpatia di un gran numero di persone, riuscendo a trasmettere in molte di loro l'entusiasmo generoso e l'amore sincero alla sua Opera. E veramente di amore sincero e di dedizione devota alla Pia Opera Fratini e Missioni si deve parlare, ricordando quel manipolo di volontari, persone fidate, oltremodo attaccate ed affezionate a frate Atanasio (il Padre per antonomasia), che rinunciarono a sogni e progetti per donare l'intera esistenza a servizio della benefica istituzione francescana.

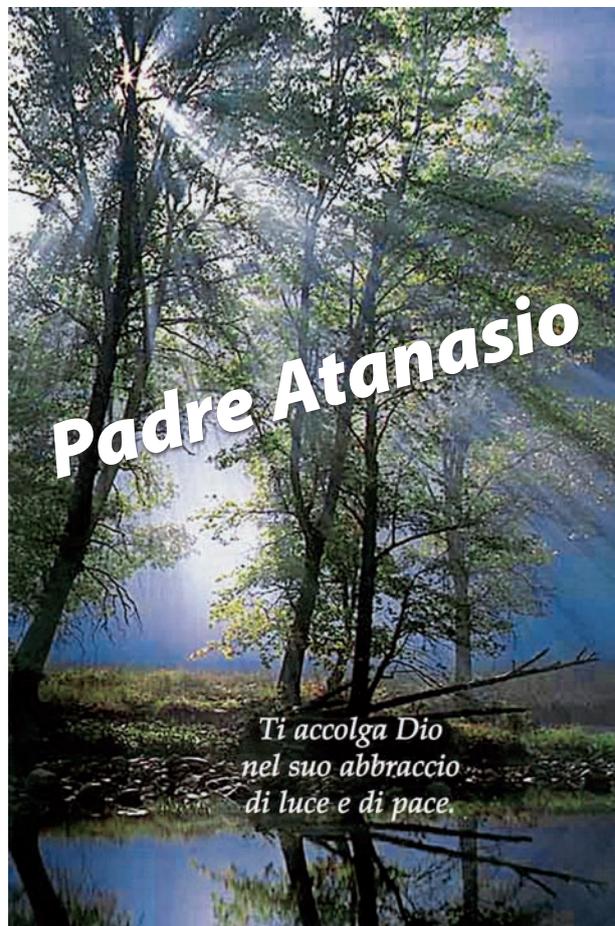
In un ridotto spazio dell'edificio adibito a custodia del cimitero di Trento si era costituita, infatti, la "famiglia" dei volontari: con Rino e fra Giorgio, Norma e Beppina, Carmela e Antonietta, Rosetta e Rita (queste ultime ancora in attività), quotidianamente e in tutti i mesi dell'anno, impegnati a preparare la spedizione del mensile Oggi Frati Domani Apostoli e nell'evadere montagne di corrispondenza per gli oltre quarantamila benefattori.

Nonostante una congenita cardiopatia di cui frequentemente si lamentava il nostro personaggio, viso rotondo, voce robusta, sguardo vivo e penetrante, nato a Cavedine nel 1922 e ordinato sacerdote nel 1947, ha lavorato con grande pas-

sione, umiltà e devozione, partecipando alle ansie e alle speranze della fraternità provinciale dei Frati Minori e delle missioni loro affidate, dando saggi consigli a superiori e confratelli per migliorare la presenza francescana dentro un mondo in vorticoso cambiamento.

A testimonianza della infaticabile attività di frate Atanasio sono giunte nella nostra redazione numerose attestazioni di gratitudine e di affetto non solo da vescovi e frati trentini in missione, ma anche da persone legate al "Padre" della Pia Opera Fratini e Missioni, riconoscenti per essere stato loro vicino con la preghiera e con l'immancabile letterina di augurio e di conforto.

Dopo il trasferimento della Pia Opera al convento cittadino, dentro i disadorni locali della Custodia cimiteriale di Trento il silenzio è totale, il telefono tace, la cappellina è spoglia, nella angusta cucina il fuoco è spento, mentre l'ultimo frate addetto al servizio religioso del camposanto si aggira abbacchiato lungo i grandi viali della città dei morti, prima di chiudere a doppia mandata quella "casa", che è stata fucina di tanto bene, in 84 anni di permanenza francescana, per salire infine, mestamente, alla casa-madre di via Grazioli.



Padre Atanasio

*Ti accolga Dio
nel suo abbraccio
di luce e di pace.*

Testimonianze dalle Missioni francescane di Bolivia e Perù

Frate Atanasio, benefattore e amico dei frati missionari

Al termine della liturgia del funerale di padre Atanasio sono state lette alcune delle numerose attestazioni di affetto e di gratitudine, giunte via E mail (posta elettronica) nella nuova ed elegante sede della Pia Opera Fratini e Missioni, inviate da vescovi e missionari trentini.

Da Lima monsignor, Adriano Tomasi. *Caro fra Germano, ministro provinciale. Per me fra Atanasio è stata una persona molto speciale, non soltanto perché mi ha aiutato tantissimo come missionario e vescovo, ma anche per l'amicizia che ha coltivato con i miei amati genitori. Per loro era sempre una grande gioia la sua visita e per me, che stavo lontano, di grande conforto. Quanto bene ha fatto in questi lunghi anni di vita, nonostante, come diceva con un mezzo sorriso, gli avessero pronosticato, ancora nel lontano 1948, un'esistenza molto breve! E invece. Alla preghiera di suffragio per l'anima di frate Atanasio raccomando al Signore anche l'Opera, da lui fondata, perché possa continuare a portare il buon messaggio a tanti benefattori ed essere un centro di solidarietà per le tante persone che noi missionari raggiungiamo.*



Dalla Prelatura d'Aiquile, monsignor Adalberto Rosat. *Non mi sorprende la notizia della morte di fra Atanasio. Da qualche tempo era molto malato. L'ultimo incontro con lui l'ebbi l'anno scorso all'infermeria di Trento; fu un colloquio molto bello, pieno di reminiscenze delle tante conversazioni piacevoli e cordiali con la comunità dei confratelli e laici della Pia Opera, presso la custodia del Cimitero, centro per tanti anni di animazione e collaborazione missionaria, soprattutto della missione francescana in Bolivia e della Prelatura in particolare. A nome del mio coadiutore mons. Jorge Herbas e dei nostri missionari, il mio fraterno e profondo grazie a te, carissimo fratello Atanasio, assicurandoti un ricordo specialissimo nella santa Messa, in unione con il carissimo mons. Giacinto e gli altri confratelli defunti di Bolivia, i quali ti faranno festa nella gioia eterna del Signore. Ricevi il mio abbraccio di addio.*



Dalla Prelatura di Aiquile, monsignor Jorge Herbas Balderrama, vescovo coadiutore. *Caro padre Germano. Ieri abbiamo ricevuto la notizia della morte di fra Atanasio Bonetti. Le nostre condoglianze e le nostre preghiere di suffragio per fra Atanasio, che ha lavorato intensamente tutta la vita per aiutare la Prelatura di Aiquile. Che Dio lo faccia partecipe della sua gloria in cielo.*

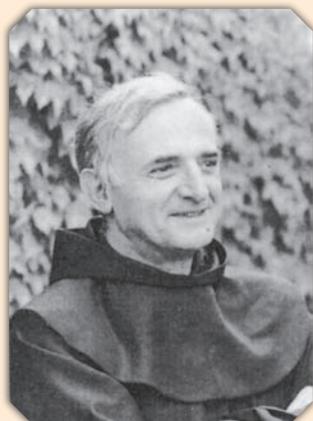




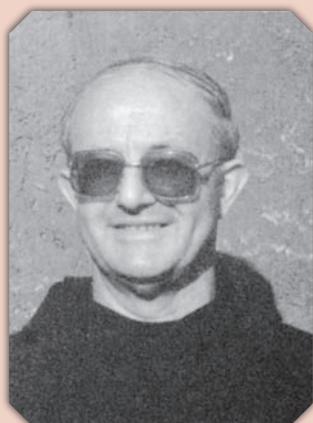
Fra Ivo Riccadonna, Sucre, Bolivia. *Con affetto partecipo al dolore di tutta la Provincia per la dipartita di fra Atanasio, che per moltissimi anni ha diretto con tanta passione e amore la Pia Opera Fratini e Missioni. Nei miei primi 14 anni di vita religiosa, dopo il noviziato e fino alla mia partenza per Bolivia, ho lavorato come tipografo e quindi, come stretto collaboratore del direttore fra Atanasio. Tutti noi missionari gli dobbiamo tanta riconoscenza per il bene e l'affetto che ha dimostrato per l'intera fraternità missionaria, vivendo fino in fondo le preoccupazioni dell'evangelizzazione, anche se mai ha messo piedi in "terra di missione". Che riposi in pace.*



Fra Mario Comina. Cochabamba. *Con vero dispiacere ho ricevuto la notizia della morte di p. Atanasio, mio grande amico, con il quale avevo lavorato per un anno (1962-'63) presso la custodia del Cimitero prima di partire per la Bolivia. Ha compiuto un lavoro straordinario per le Missioni, in silenzio come santa Teresina di Gesù Bambino. Che il Signore gli dia il meritato premio. Purtroppo uno dietro l'altro prendiamo il volo; a noi metterci in fila, aspettando il turno.*



Fra Anselmo Andreotti, Cochabamba. *Il Signore ha accolto nel suo grembo fra Atanasio, illuminandolo con la luce infinita e ripagandolo abbondantemente del lavoro tenace svolto durante la lunga giornata della sua vita sacerdotale. Per noi frati trentini in Bolivia, per tutti i missionari trentini, per me in particolare fu un angelo sotto vesti umane, molto umane, con mani aperte per dare, per raggiungere i diseredati del mondo affamato attraverso le missioni. Il suo Foglietto, la sua voce nitida, il suo discorrere animato, a volte polemico, erano inquadrati nell'amore alla provincia e alle missioni. Missionario senza uscire di casa come santa Teresina. Ringraziamo il Signore per il dono prezioso di aver avuto questo fratello, fra Atanasio.*



Fra Remigio Marini, guardiano del convento di Cochabamba. *A nome della comunità di San Carlos in Cochabamba, in particolare di fra Maurizio, Anselmo ed altri mi unisco nel rendimento di grazie per il nostro fratello Atanasio, un vero e grande missionario ed animatore della coscienza missionaria dentro il popolo di Dio. Il nostro affettuoso ricordo va quindi alla sua persona e a tutte quelle persone, nelle quali, mediante le sue relazioni personali ed epistolari, ha comunicato la sua profonda passione missionaria. Il Signore gli conceda il premio degli apostoli del Vangelo.*

Pia Opera Fratini e Missioni

Nel ricordare, da queste pagine del nostro periodico, il pio decesso di padre Atanasio, viene spontaneo collegare la figura del religioso all'istituzione, denominata Pia Opera Fratini e Missioni, dallo stesso timidamente avviata nel lontano 1948 e via via ampliata e consolidata attraverso un'intelligente ed appassionata gestione.

Da una manciata di indirizzi di benefattori d'anteguerra, raccolti dentro una scatola di cartone, come più volte il buon frate amava ricordare con un sorriso compiaciuto, si era passati progressivamente ad alcune migliaia di persone contattate attraverso una costante corrispondenza epistolare, per raggiungere il top degli affiliati verso il 1980 con quasi quarantamila abbonati.

Alla scatola di cartone era subentrato uno schedario di legno, voluminoso ed ottimamente aggiornato, per giungere con l'era dell'informatica al computer, dove le possibilità di immagazzinare dati e trasmetterli velocemente alla stampa è semplicemente enorme.

Da buon laudator temporis acti, ardente nostalgico del passato, frate Atanasio folta capigliatura e bella presenza, amava tuttavia soffermarsi volentieri sull'Opera dei primi decenni, quando l'attrezzatura tipografica era essenziale: alcune macchine per scrivere Remington, una punzonatrice per preparare le targhette metalliche degli abbonati, una stampatrice, una legamazzi antiquata. Ma la volontà di lavorare per le necessità dei nostri collegi – seminari e delle missioni d'Asia e d'America era talmente fervida e tenace, trasmessa ai fedelissimi collaboratori, da rendere i quattro vani della “casa – residenza del cimitero” una centrale operativa delle meglio organizzate: Rino registrava conti correnti e teneva la contabilità, Norma preparava le letterine per le varie occasioni, Pina e fra Giorgio provvedevano alla confezione del periodico Oggi Fratini Domani Apostoli, altre ancora accudivano ai lavori domestici... Poi le persone affezionate al “Padre” incominciarono ad invecchiare, ad



Alcune persone della benemerita Famiglia della Pia Opera Fratini e Missioni.

ammalarsi, a concludere presto il cammino terreno, mentre “lui” il fondatore dell’Opera, nonostante la ripetuta canzone di “essere il più malato di tutti”, continuerà fino a pochi mesi della beata morte a sbrigare la corrispondenza, a tenersi aggiornato sulle vicende del mondo missionario. Nel silenzio della custodia del civico cimitero, sembra di risentire gli ordini precisi e forti dati ai collaboratori dal buon Padre, i discorsi a mensa inneggianti al passato, a “sti’ ani”, detto in dialetto trentino, quando le Poste funzionavano alla perfezione, diceva con enfasi, la politica era una cosa seria, l’ordine rispettato, la famiglia sana e unita, le vocazioni in esubero, mentre la chiesa del Signore procedeva sicura nel mare procelloso della storia.

La Pia Opera Fratini e Missioni, la bella eredità di fra Atanasio, ora è egregiamente pilotata da fra Claudio Righi, francescano sessantenne, pieno di vigore, sprint e volenteroso di continuare questo genere di apostolato e di aiuto alle missioni francescane di Trento, avendo in fra Giorgio, Rita e Rosetta un team di validi

collaboratori. Qualcun’altro aiuta l’Opera dall’esterno con il modesto contributo di articoletti di spalla per il periodico Oggi Fratini Domani Apostoli.



Sopramonte di Trento. La casa per ferie della Famiglia della Pia Opera Fratini e Missioni. Fu donata per questo scopo nell’anno 1962 dal comm. Giovanni Battista Betta e moglie Ottilia.

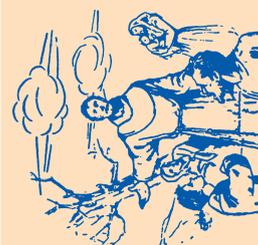
Oltre alla divina Provvidenza, alla sollecitudine premurosa di sant’Antonio di Padova la Pia Opera Fratini e Missioni ha mantenuto una freschezza e vivacità invidiabili grazie anche alla collaborazione entusiasta e generosa di tante donne, tutte Terziarie, denominate Zelatrici, oltremodo impegnate a tener vivo nelle comunità di centro e di valle l’ideale missionario e la carità materna verso i Fratini di Villazano e Campolomaso.

Al riguardo, scrivendo a padre Atanasio nel 1948, una zelatrice della Pia Opera Fratini si esprimeva in questi termini: (a nome delle zelatrici) *ringraziamo di cuore il Signore e anche i suoi superiori perché quello (dell’Opera) è veramente un campo molto bisognoso e assai promettente che Le viene affidato... Noi al suo fianco imiteremo la piccola S. Teresa di B. Geù, che pur essendo stata missionaria solo coll’animo e il sacrificio meritò di essere proclamata Patrona delle missioni... Lei, caro padre, ci aiuti ad essere delle vere zelatrici e non soltanto di nome.*

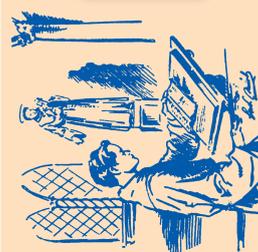
OGGI FRATINI DOMANI APOSTOLI si avvia verso il primo secolo di vita

Il nostro mensile compie ottant'anni! Sono molti per un periodico di questi tempi, quando si assiste alla rapida nascita di una rivista o di un giornale e alla sua altrettanto veloce fine. Il nostro "foglietto", invece, sembra godere buona salute sostenuta dalla volontà del direttore di non demordere e dal diffuso gradimento degli abbonati, che attendono con vivo desiderio *Oggi Fratini Domani Apostoli*, dove possono leggere, accanto ad alcune tematiche di carattere generale, notizie consolanti e relative al lavoro apostolico, straordinario e fecondo, dei frati trentini in terra di missione .

Il nostro periodico vide la luce nel lontano ottobre 1927, per volontà dell'allora padre Provinciale Fulgenzio Guardia, avendo come titolo: *I piccoli fratelli di sant'Antonio* e come sottotitolo *Piccolo Messaggero bimestrale dei Collegi Serafici di Villazzano e Campomaggiore dei Rev. Padri Francescani*. Dal 1934 al 1936 venne pubblicato assieme alla rivista del Terz'Ordine Franciscano *Squilla di Vita Serafica*, con il sottotitolo di *Messaggero dei Fratini, della Missione cinese dei Francescani Trentini e del Terz'Ordine*. Sopra l'illustrazione della prima pagina compariva la scritta: *Villazzano e Campomaggiore*, i due seminari francescani della Provincia Tridentina. Il motivo di questa momentanea



OGGI FRATINI DOMANI APOSTOLI



fusione veniva chiarito dal trafiletto “Fratini di s. Antonio cambia nome” in questi termini: «Non si meravigliano i nostri lettori del cambio del nome di questo foglietto per i Collegi serafici. Lo abbiamo fatto per parecchie buone ragioni. Per non moltiplicare il lavoro e le spese inerenti ci serviamo di questo foglietto unico per tutte le tre Opere che ci stanno a cuore: *Fratini dei Collegi – Missione Cinese – Terz’Ordine Francescano*». Con l’anno 1937 il foglietto riprende la propria pubblicazione col nuovo titolo *Fratini di Campomaggiore e Villazzano* e con il numero di giugno – luglio 1938 esce con il titolo di *Oggi Fratini – domani Apostoli*, avendo in seguito vari sottotitoli: *Bollettino del Collegio Serafico Missionario – Bollettino di s. Antonio – Settimanale dei Fratini di s. Antonio e delle loro Missioni di Bolivia e Giappone*. Negli anni Novanta assume l’attuale e definitiva denominazione: **OGGI FRATINI DOMANI APOSTOLI. Mensile d’informazione religiosa e missionaria.**

Ripercorrendo le annate del bollettino, a partire dagli anni Trenta, si può notare come la preoccupazione dei vari direttori fosse volta a creare un’intelligente collage di brevi stelloncini di formazione religiosa, accompagnati da rapidi sommari di vita missionaria, integrati da finestre con richiesta di aiuti rivolta ai sempre generosi benefattori, con l’immane asterisco “ricordando i vostri morti”.

Dalle testimonianze dei lettori e delle lettrici di allora e di oggi sparse qua e là nelle pagine ingiallite del nostro bollettino, possiamo dedurre che la voce dei Collegi e delle Missioni fosse stata, e tuttora continua nel reportage del Mondo missionario, la parte più seguita ed apprezzata dalle migliaia di nostri fedeli amici. La direzione e l’amministrazione del bollettino in questione dal 1948 al 2005 è rimasta sempre presso la custodia del civico cimitero di Trento. Da due anni, cessando la presenza dei frati come custodi del camposanto cittadino, l’intera Pia Opera, e di conseguenza la preparazione del nostro periodico, è stata trasferita al convento francescani, Belvedere san Francesco,1 –Trento.

Ringraziamo tutte le persone che hanno collaborato al nostro periodico, a quanti l’hanno sostenuto economicamente e attraverso di esso hanno aiutato i Collegi – seminari francescani e la realizzazione di numerose opere missionarie in Cina, America Latina, Corea, Giappone, Africa e intervenendo anche in altri settori del sottosviluppo mondiale.

La nostra tipografia dove veniva stampato il bollettino ed altro materiale della Pia Opera.



Auguriamo ad “Oggi Fratini domani Apostoli” di arrivare a celebrare felicemente il secolo di vita.

***Tutti i testi del periodico sono stati curati da fra Armando Ferrari.
Le illustrazioni sono del nostro archivio Missioni.***